Anno XXXVIII — Martedì 10 Febbraio 1885 — N. 33

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La notizia dei rovesci patiti dagli inglesi presso Khartum cagionò a Parigi una viva sorpresa, ma nessuno si strappò i capelli pel dispiacere; anzi a giudicarne dal linguaggio, con cui i giornali annunziarono l'inaspettato avvenimento, si dovrebbe supporre che l'annunzio non riuscisse troppo sgradito. Ciò dipende in gran parte da questo fatto innegabile: che, malgrado tutto, la riconciliazione dei gabinetti di Parigi e di Londra sul terreno della questione egiziana non è nè completa, nè pienamente sincera. A Parigi, per esempio, sospettano che il governo brittanico, accettando senza troppo fantasticare le controproposte francesi, abbia fatto assegnamento sulla condotta della Camera, la quale si rifiuti di dare la sua sanzione ad un accordo stipulato su quelle basi, e ponga perciò a Gladstone il dilemma di sottomettersi. E siccome nelle condizioni attuali una crisi in Inghilterra sarebbe assolutamente impossibile, così il signor Gladstone troverebbe nell'intimazione del Parlamento un eccellente pretesto per lasciar cadere la cosa, senza avere responsabilità personale nella rottura dei negoziati.

Vi è un po' di malignità in questi sospetti parigini, ma bisogna riconoscere che certi fogli inglesi, col loro linguaggio, li autorizzano abbastanza. Lo *Standard*, per esempio, grida che l'accettazione delle controproposte francesi è uno scacco vergognoso inflitto a Gladstone; ma siccome il parlamento deve ratificare l'accordo delle due potenze, si può ritenere che i rappresentanti del popolo inglese non saranno dello stesso parere dei ministri.

È vero che altri fogli autorevoli, anco non ministeriali, dicono precisamente il contrario, difendendo l'attitudine del ministero verso le proposte della Francia, ma è anche vero che la grande massa del popolo inglese guarda con occhio di diffidenza le trattative franco-britanne, e considera come un'umiliazione l'abbandono dell'antico progetto inglese per accogliere il nuovo francese. Questi sentimenti si esprimono a Londra con brutale franchezza, e non dobbiamo perciò sorprenderci se a Parigi si ripaga la diffidenza col sospetto.

Del resto, noi raccomandiamo ai lettori la nostra odierna lettura parigina, che contiene interessanti particolari sull'attuale politica francese.

I giornali italiani di tutti i colori, eccetto forse quelli che si fanno eco di coloro che dicono la patria *un invenzione borghese*, conchiudono che l'Italia non può indietreggiare, che deve aiutare l'Inghilterra, se è impegnata, che deve accettare le offerte che le sieno fatte, nel caso che accordi formali non vi fossero. Ora se questa azione è inevitabile, crediamo che vera prudenza sia la prontezza per affermare dinanzi all'Europa tutto il valore dell'alleanza italiana. Abbiamo commesso in Egitto errori, che avremmo potuto credere irreparabili. La fortuna, che ci ama, con un'insistenza in lei insolita, ci offre il modo di ripararli, di riacquistare l'influenza perduta, di affermarci una potente Nazione. Bisogna afferrare la fortuna e farcela schiava. Pare che non domandi di meglio. Dalla prontezza delle risoluzioni dell'Italia, l'Europa saprà se è veramente una grande Potenza, e se bisogni contare con lei.

Poichè tutti riconoscono che non si può indietreggiare, bisogna saper andare innanzi. Dobbiamo andare a Tripoli e trovare nel Mar Rosso, come disse l'onor. Mancini, le chiavi del Mediterraneo.

Da Roma abbiamo notizie piuttosto di esitazioni ministeriali, ed è male, perchè Mancini dovrebbe imparare da Gladstone, il quale, per fare il meno possibile in Egitto, è spinto dalla fatalità a fare di più, e costa alla Nazione denari, sangue e rammarichi, che le sarebbero stati risparmiati con una politica più decisa. Il tempo di decidere è passato, poichè il momento dell'azione è venuto. Non c'è altra alternativa che agire con prontezza e bene, o irresolutamente e insufficientemente e male.

LE FERROVIE
nel Consiglio Provinciale

Previe alcune cosettine delle quali diamo conto in *cronaca*, incominciava jeri in seno al Consiglio — che, non occorre avvertirlo, era completo — la discussione su questo vitalissimo argomento.

È già troppo se oggi tempo e spazio ci permettono di riprodurre i principali tratti della seduta che si è prolungata per cinque lunghe ore. Del resto, la definitiva risoluzione adottata dal Consiglio ci lascia tutto l'agio per far seguire a questa giornata i nostri commenti.

A richiesta del Presidente, se il Consiglio intendeva si rileggesse il Riferimento della Deputazione e della Commissione ferroviaria o se si credeva abbastanza illuminato dalla lettura che i singoli Consiglieri devono aver fatta, il Consiglio approva che si apra senz'altro la discussione.

Prende primo la parola il cons. *Bonet*. Trova che il riferimento non è conforme all'incarico che il Consiglio conferiva. Secondo lui si è *sorvolato*, sfiorato l'argomento, perchè.... venne lasciato fuori Comacchio: Ma riconosce poi che anche a Comacchio si è pensato, asserendo che il carico imposto a questa città è insopportabile. Sta bene egli dice accelerare le comunicazioni, ma non credo che per camminare col vapore si debba andare a letto senza cena. Vuol raccontare un fatto... che viceversa più non racconta e lascia la parola al cons. *Ducati*.

Questi legge.... e meglio sarebbe stato che avesse letto tutte le volte che ebbe a prendere la parola. La seduta sarebbe stata più breve e in qualche momento meno agitata e tumultuosa.

Dopo un lungo esordio, il discorso del cons. Ducati riconosce la necessità di queste ferrovie, ma le vuole con minor spesa e con modificazioni dei tracciati. Vuol sapere se la concessione è assicurata, se il governo darà il suo concorso, se si fatte pratiche colle provincie e coi Comuni interessati. Trova ben fatto che la provincia si accolli la metà della spesa ma non crede equa la suddivisione dell'altra metà sulla base della percorenza chilometrica perchè anche la popolazione, l'estimo e la ricchezza mobile devono essere coefficienti di un'equa ripartizione. Crede un abbuono *apparente* (!) le 25000 lire per chilometro offerte dalla società per l'esercizio, e domanda che gli si dimostri esservi respinte domande più onerose di questa. Crede che altre ferrovie come la Suzzara-Ferrara e la Bologna-Portomaggiore costino assai meno. Vuole una gara fra vari concorrenti; e termina col dire che il modo con cui Deputazione e Commissione si presentano al Consiglio gli dà l'idea di uno che dovendo in poco tempo percorrere molte strade si smarrisce e chiede al primo che passa di indirizzarlo per la retta via.

Magri riferendosi alle sue raccomandazioni e alle relative deliberazioni del Consiglio nella seduta 3 Marzo a riguardo del Comune di Pieve, ha trovato nel riferimento una disillusione. (*Sani* interrompendo: — È tutta una disillusione.) avvegnacchè non si sia tutelato quel capoluogo accusandosi la breve distanza fra Cento e Pieve. Ritiene che non una disparità di trattamento ma considerazioni tecniche avranno consigliato le proposte della Commissione riunita. Epperò si limita a proporre che sia posto all'ordine del giorno di una prossima seduta lo svolgimento di un suo ordine del giorno pel quale sia accordato al Comune di Pieve un contributo provinciale a sgravio parziale di impegni assunti per un tram a vapore da Pieve a Bologna.

Cavalieri (Enea) è preoccupatissimo delle condizioni finanziarie che vanno a crearsi e provincia e comuni proprio in questo momento che coincide - strana coincidenza - colla recente adunanza tenuta dai possidenti ad iniziativa del Comizio agrario per invocare dal governo un alleggerimento delle attuali gravezze. A differenza del Cavalieri Ducati che non trova completo il riferimento, egli opina che la Commissione abbia persino ecceduto tanto essa fu minuziosa e non riscontrando egli che una grave lacuna: le tariffe dei trasporti. Delle modificazioni che egli suggerirebbe si riserva di parlare alla discussione degli articoli; fin d'ora però avverte che lo impressionano: la povertà relativa del Deposito che darebbe la società malgrado sia essa solidissima e meritamente accreditatissima: la durata della concessione per 60 anni. Tuttavia, in massima, non crede ci si debbano muovere grosse quistioni con un contraente che merita la maggior considerazione, per andare in cerca di vantaggi effimeri con altri, e finire col perdere moltissimo tempo.

Vandini non dirà che la Commissione abbia ecceduto nel disimpegno del suo mandato come crede il Cavalieri. Riferendosi alla deliberazione 23 Marzo, trova che il compromesso non riguarda tutte le linee che si dovevano studiare e in specie la S. M. Maddalena-Badia. Ignari dei concorsi che gli enti interessati dovranno dare, mancando i progetti tecnici di alcune varianti, essendosi trascurata Pieve, e mancando sicuri dati finanziari, presenta un analogo ordine del giorno sospensivo nel quale si propone inoltre che la concessione sia accordata per pubblica gara.

Parendo finito il turno degli oppositori, e facendo l'on. Sani fino a questo momento provare col suo silenzio una *disillusione*, sulla disillusione con cui egli qualificò tutto il riferimento e il compromesso, prende la parola per la Deputazione il prof. *Turbiglio*.

Prima di rispondere categoricamente ai singoli oratori, avverte che un Consigliere avrebbe presentato or ora al Presidente della Deputazione un nuovo progetto di un'altra Società. È da giorni che sommessamente se ne parlava, quindi pargli che invece di farne una bomba d'occasione doveva essere presentata alla Commissione. Se un progetto c'è lo si presenti qui, lo si destini alla discussione e se la Deputazione troverà che contenga condizioni migliori ed accettabili sarà la prima ad interrompere la discussione che c'è sul tavolo.

Ducati sorge per dire che la lettera è di una società inglese; che il tempo fu breve per stabilire massime e compromesso; e dà lettura della lettera colla quale questa Società — che del resto confessa di non avere alcuna cognizione dell'affare che le è proposto — pare disposta ad assumere costruzione ed esercizio delle ferrovie ferraresi col contributo del 40 0/0 sul costo delle costruzioni. Alla lettura della lettera, soggiunge che si è creduto in dovere di presentarla perchè si devono studiare economie e non *gettare* i denari.

Il verbo gettare, *getta* naturalmente lo scompiglio, e fa ben a ragione saltire la mosca al naso agli on. Carpeggiani e Gattelli componenti la Commissione aggregata alla Deputazione.

Chiuso il vivace battibecco con schiarimenti del consigliere Ducati sul significato che ei volle attribuire alle sue parole, riprende la parola il Turbiglio per rispondere ai vari oppositori.

Incomincia col rendere omaggio al cons. Cavalieri che già oppugnatore in massima della proposta rete ferroviaria, oggi, nel mentre fa delle critiche al progetto fin dove esso è suscettibile di modificazioni o di emendamenti, ne riconosce la serietà e la correttezza e la cura delle trattative. Non così può dire degli altri oppositori.

Ricorda come tutte le deliberazioni del Consiglio da 10 anni a questa parte ebbero l'obbiettivo di un congiungimento tra tutti i principali capoluoghi della provincia.

Il solo Comune di Poggio Renatico godeva della locomozione ferroviaria. Poi il contratto a *forfait* con Mantova provvide a Bondeno. Nel 79 venne presentato il progetto di *trams* dalla Società Pavesi e tutti ne sappiamo la storia e l'esito sfortunato, ed è bene ricordarsi che per il solo trams da Ferrara a Ostellato la provincia assumeva l'onere di 20000 lire l'anno per 60 anni! Poi il cons. Sani domandava trams per tutti gli altri Comuni. Poi i cons. Vitali e Spisani lo chiesero singolarmente per Copparo. Poi il cons. Aventi, da Ostellato a Portomaggiore......

Bonnet — E per Comacchio mai nulla!

Turbiglio — Sì. Ci fu anche la sua proposta per Comacchio. Ma avevo già detto che l'on. Sani richiedeva la *ferratura* di tutta la provincia.

Oggi siamo al 1885 e se si dovesse dar retta a quei consiglieri che tanto affannosamente volevano la trazione meccanica dapertutto, si dovrebbe tornare da capo col rifare tutto ciò che con spesa e molta fatica si è fatto. Ei è così che s'ingenera la sfiducia, che si dice il compromesso disastroso e inammissibile.

Ferrovie! ferrovie! si grida, ma quando le ferrovie paiono prossime a venire, allora s'intralcia la via, nulla c'è più di ben fatto e di possibile.

È facile assai e può esser comodo il fare della opposizione dai banchi di Consigliere, ma io vorei vedere gli op-

positori qui su questi bersagliati seggi per giudicarli se essi hanno capacità e mezzi di far meglio di ciò che noi abbiamo fatto!

Il *Bonet* ci disse: voi tradiste il mandato

Bonet. Dio ne liberi, traditori. Dirò piuttosto: *violato*.

Turbiglio. Ella si lamenta a torto. Legga e vedrà che Comacchio viene ad essere gravata da un grosso onere. Se l'avessimo tagliata fuori, nulla pagherebbe.

Per i tracciati la Deputazione si rivolse a parecchi ingegneri, che enumera. E per il tratto da Codigoro a Magnavacca chi meglio avrebbe potuto servire questa città dell'ing. Ducati, comacchiese, amante del suo paese, che tanto zelo volle avere, al punto di dimenticare di essere consigliere provinciale per assumere per conto della provincia un ufficio retribuito? — Eppure, duolmi il dirlo, la Società Veneta che, com'è naturale, dispone di un valente corpo tecnico, fra le altre eccezioni tecniche di merito che qui non accenno, respinse pure il suo tracciato che lasciava fuori Lagosanto e la stessa Comacchio per andare al mare a parecchi chilomeri di distanza per Vaccolino. Crede il cons. Bonet che i suoi concittadini approverebbero essi pure un simile tracciato?

Bonet. Secondo le classi.

Turbiglio. Per me i cittadini, paghino poco o molto, formano tutti una una sola classe.

Rispondo ora al cons. Ducati. Ella ci fa accusa di non aver completato gli studi, di non presentare concessioni, concorsi assicurati, e dice che abbiamo smarrita la via.

La società veneta ha assunto impegno di completare gli studi, e di modificare il tracciato Ducati.

Il Governo, credo che darà il suo concorso e a questo proposito i tre Deputati qui presenti, ai quali la Deputazione si è tanto raccomandata, potranno dare meno vaghe informazioni.

Non si sono trascurate le pratiche con Bologna e Modena e rispettivi comuni; si sono tenuti congressi coi loro rappresentanti e il risultato si fu che tutti ad una voce dissero: Fate il progetto tecnico, il piano finanziario, il riparto — ed è ciò che noi abbiamo fatto.

Che se le amministrazioni provinciali di Bologna e Modena non accordassero il contributo, ciò vorrà dire che la linea non si farà? No. La Deputazione vi annuncia che prevedendo questa contingenza, la Società Veneta si è impegnata a congiungere Ferrara con Cento, prolungando la linea fino a Finale, ov' essa possiede la linea che mette dal pari a Modena a scartamento ridotto.

Il criterio della percorrenza chilometrica non è assoluto. Si è creduto equo che la provincia nostra assuma la metà della spesa; ed è stato un additamento, quello offerto di dividere l'altra metà fra i comuni per percorrenza chilometrica, ma ciò non impedirà che segua un riparto più equo fra i comuni, e questi non mancheranno di aderire perchè troppo desiderosi della ferrovia.

Ci si domanda: perchè non avete aperta gara? E con minore eleganza si fa scrivere ad un giornale: *Perchè vi siete fermati alla prima osteria*?

Se aveste letta la relazione e se aveste maggior deferenza per la Deputazione e la Commissione ferroviaria sapreste che delle trattative se ne sono fatte con più d'una società solida. Tutte accettavano la costruzione, magari con notevoli ribassi, ma nessuna l'esercizio.

La sola Società Veneta acconsentì ad assumere l'esercizio, perchè ciò a lei sola conviene, potendo allacciare la rete colle sue linee, da una parte con Modena, dall'altra colla Portomaggiore-Codigoro che dovrà essere il prolungamento della Bologna-Portomaggiore.

Cadono quindi le obbiezioni e restano, più o meno dissimulate, le due correnti: di coloro che vogliono le ferrovie e di coloro che non le vogliono — e fra questi ultimi io non intendo di classificare coloro che gridano: ferrovie! ferrovie! e poi alle ferrovie muovono mille ostacoli.

La Società Veneta è solidissima...... ma io mi dimenticavo della lettera 6 febbraio arrivata da Londra proprio stamattina. Rileggiamola.

« Caro Signore. — Vi accuso ricevimento di tre pacchetti e due rotoli di profili e disegni. — Da parte del nostro gruppo, visto che non si è avuto tempo bastevole per esaminare il progetto in dettaglio nè per discuterlo, io non posso che avvertirvi, a norma del vostro Consiglio, che il progetto che ci sottomettete, *ci sembra* buono.

« Siamo pronti ad accettare *in massima* il ribasso ecc. ecc.

Di quale progetto si parla?

Come può parere buono o cattivo ciò che non si è discusso nè esaminato?

Conveniamone signori: che dopo tanto strombazzare, la montagna ha partorito il topolino.

Rispondendo a Magri e rilevando la disillusione patita, il Turbiglio osserva che tra Cento e Pieve la distanza è tanto breve da non apportare addirittura delle disillusioni; e Pieve sarà distante dalla ferrovia forse meno di quanto lo sia l'abitato di molti capiluoghi di primo e second' ordine compresa Ferrara. Ciò non vuol dire che anche Pieve merita particolari attenzioni, e in nome della Deputazione promette che essa si occuperà della richiesta del Cons. Magri quando la domanda sarà più precisata.

Risponde ora alle obbiezioni del Cons. Cavalieri. In quanto alla sensazione da lui avvertita per la coincidenza dell'adunanza degli agricoltori coll'attuale discussione, osserva che assai prima che questi ideassero la loro legale agitazione, Deputazione e Commissione tenevano un incarico formale e preciso dal Consiglio, e a questo si sono ottenuti. Però nella Relazione c'è un quadro esattissimo della situazione nostra economica. In quanto alle tariffe è cosa secondaria e di competenza altrui. La scarsezza del deposito a garanzia non lo spaventa. Oltre alle 200000 lire, non c'è la società stessa a garanzia, colla solidità del suo credito e coi capitali che andrà profondendo nelle costruzioni? Del resto, crede che saranno differenze facilmente appianabili colla Società.

A *Vandini* osserva non essere fondata l'asserzione di non aver fatti completi gli studj e i progetti. Per qualche tracciato sussidiario a cui ora non potrebbesi pensare, la Relazione è ricca di analoghe osservazioni, ma per tutte le linee provinciali gli studj e i progetti sono molteplici e taluni anche inutili.....

Bonet — Ma non c'è Comacchio.

Turbiglio — C'è anche Comacchio. Ma, vivaddio, che colpa noi abbiamo se il progetto Ducati è giudicato impossibile e se la Società non lo reputa serio ed attuabile?

Parmi di aver risposto a tutte le obbiezioni sollevate, ma forse altre se ne preparano. Avevo detto già, che prima si vuotasse il sacco delle opposizioni e si sarebbe guadagnato del tempo. Siamo schietti, almeno, e ognuno dica il suo pensiero, non si proclami la necessità delle ferrovie, per demolire poi, invece che discutere, gli unici progetti che si reputano attuabili e che si presentano.

***

Gli appunti da noi rilevati sono estesi abbastanza per costringerci a richiedere alla *Gazzetta* di domani, moltissimo spazio per completare il resoconto della seduta.

Se esso potrà giovare a noi come ai lettori per opportune considerazioni, prima che venga compilato il resoconto stenografico, molti d'altra parte desidereranno sapere oggi come finì la giornata.

Essa finì coll'adesione del seguente ordine del giorno, proposto dai Consiglieri Rastelli e Buosi ed emendato dal Consigliere Cavalieri Enea. Esso segna un notevole passo sulla via delle costruzioni.

Esso venne accolto con un solo voto contrario, quello del Cons. Bonet.

« Il Consiglio vista la relazione della « Deputazione e della Commissione « delle ferrovie, lieta che essa abbia « potuto affrettare la soluzione del « problema ferroviario e che essa sa« prà anche tutelare gli interessi della « provincia nei miglioramenti da in« trodurre nel compromesso già fir« mato e nel dar corso a questo solo « quando siansi ottenute le adesioni « degli enti interessati, passa alla di« scussione delle sue proposte ».

(Continua)

L'Italia in Africa

Non si hanno sinora notizie positive sulle deliberazioni adottate dal Consiglio dei ministri circa le proposte fatte dal governo inglese all'Italia per la guerra nel Sudan.

È però opinione generale che la partecipazione dell'Italia sia cosa decisa, e che ora fra i gabinetti di Londra e di Roma si tratti circa le modalità.

A tale proposito è molto commentato un articolo pubblicato dal *Diritto* e che porta il titolo *Avanti!*

L'organo del ministro degli affari esteri dice che è un obbligo politico per l'Italia l'aiutare l'Inghilterra; se il concorso dell'Italia venisse meno, un'altra potenza le si sostituirebbe a tutto danno del nostro paese.

Il *Diritto* raccomanda di prendere risoluzioni pronte, poichè, in caso diverso, la questione egiziana potrebbe complicarsi gravemente e fornir pretesto all'intromissione di altre potenze.

Il foglio romano è convinto che l'opinione pubblica in Italia è unanime nel desiderare che il governo agisca con energia; l'intelligenza del Mancini, e le qualità militari del Ricotti sono una guarentigia per la riescita dell'impresa, alla quale l'Italia sta per accingersi.

Queste parole del *Diritto* fecero molta impressione, perchè riflettono fedelmente il pensiero del nostro ministero degli affari esteri.

La *Rassegna* crede di sapere che sinora l'Inghilterra non abbia presentata alcuna proposta formale circa il concorso dell'Esercito italiano. Però il foglio romano ritiene che ormai tale concorso sia necessario per gli interessi d'Italia, direttamente impegnati nel Mar Rosso.

La *Tribuna* pubblica con riserva un dispaccio da Parigi, in cui si annunzia che le truppe francesi stanziate in Algeria e Tunisia hanno ricevuto l'ordine di avanzarsi verso le frontiere della Tripolitania, nell'eventualità di moti rivoluzionari a Tripoli.

Il *Fascio della Democrazia* smentisce la notizia che si stiano formando squadre di volontari Italiani per la guerra del Sudan.

Le voci messe in giro di disaccordo fra i ministri per l'intervento militare dell'Italia nel Sudan, non sono sussistenti. Il ministero è concorde nelle risoluzioni da adottarsi per tutelare con vigore gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo e nel Mar Rosso.

Si conferma che è infondata la notizia della rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Italia e la Turchia; che anzi non è improbabile un accordo fra l'Italia, l'Inghilterra e la Turchia per detronizzare l'attuale Vice Re d'Egitto e dare un nuovo assetto militare a quel paese.

L'incidente Minghetti-Mancini

Il contegno vivamente risentito dell'on. Minghetti, di fronte alla conversione fatta dall'on. Mancini a proposito della discussione sulla crisi agraria è spiegato con questo: che l'on. di Legnago si era accordato con l'onorevole Ricotti per appoggiare la proposta Odescalchi, e ne aveva accettato l'incarico formale. Naturalmente, il vedersi dopo ciò abbandonato dal Governo non ha potuto a meno d'irritarlo.

L'onorevole Depretis non sarebbe riuscito ancora a calmarne il risentimento.

In quanto all'on. Mancini, si vuole che egli fosse all'oscuro di quell'accordo, e l'abbia così, senza volerlo, turbato.

IN ITALIA

ROMA 8. — Si annunzia che monsignor Capecelatro, arcivescovo di Capua, e monsignor Darmet, arcivescovo di Catania, saranno nominati cardinali.

Oggi venne presentato al Re l'indirizzo, che porta 45,000 firme di Romani, i quali applaudano al contegno eroico del Re nell'epidemia di Napoli.

— La Giunta per le elezioni propone la convalidazione della elezione contestata del contrammiraglio Racchia nel collegio di Grosseto.

La stessa Giunta propone l'annullamento dell'elezione Panzacchi per ineleggibilità.

NAPOLI 8. — La partenza della II. spedizione è fissata per Mercoldì alle due. La Società Raggio ha messo a disposizione del governo due grandi piroscafi per l'eventuale trasporto di un'altra spedizione composta di quindicimila uomini che si assicura debba partire prestissimo.

La Società generale di Navigazione impianta ad Aden una succursale di prima classe.

PADOVA — Il giorno 25 corrente davanti la nostra Corte d'Assise avrà cominciamento l'annunciato processo per i fatti di Masi.

Le risultanze, alle quali l'Autorità è venuta, sarebbero, press' a poco, le seguenti, e cioè: che il Salviati, lo Zerbini ed il Grandi eseguirono fraudolentemente delle misurazioni, avvantaggiando l'Impresa di oltre 60 mila metri cubi di terra e portando quindi all'Erario un danno di oltre un centomila lire;

che l'ing. Cantele, il quale dai calcoli fatti avea pure trovato una sì enorme differenza, da un momento all'altro, e dopo un convegno coi Bonora, avrebbe cresimato le misurazioni suddette; e siccome furono esposte così falsamente in un pubblico documento quale è la liquidazione finale così furono tutti ritenuti responsabili di falso con truffa, nei sensi degli articoli 342 e 626 Codice Penale.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Si ha da Parigi 8;

Le ultime notizie telegrafiche da Londra danno per certa la morte del generale Gordon a Kartum. Le truppe di Gordon furono sorprese e circondate dall'esercito degli arabi ribelli; il Gordon ferito e i suoi si batterono eroicamente, ma dovettero soccombere.

Assicurasi che gli arabi, concentrati a Kartum e nei dintorni, ascendano a molte migliaia.

Oggi, in questi circoli politici, è corsa la voce che la Germania abbia indirettamente offerto un suo corpo d'esercito all'Inghilterra per reprimere la rivoluzione nel Sudan.

Tale diceria ha prodotto una certa impressione nelle regioni parlamentari.

INGHILTERRA — Telegrafano alla *Rassegna* da Londra 7:

La notizia, giunta qui poco dopo quella della presa di Kartum, che nel vostro paese l'opinione pubblica si mostrava subito favorevole a cooperare con le truppe inglesi, ha destato qui un vero sentimento di entusiasmo per l'Italia.

Si dà per sicuro che tra i due ga-

binetti sieno iniziate pratiche in proposito.

RASSEGNA COMMERCIALE

9 - 2 - 1885.

La settimana chiuse con un po' di calma nei grani e ieri i compratori erano assai svogliati. Si pagarono le qualità di merito da L. 21. 25 a 21. 75 e quelle di bonifica da L. 19. 50 a 20. 50.

La speculazione si astiene quasi totalmente dall'operare — e le poche scritture che ancora rimangono a cuoprirsi per fine mese si trattano sulle L. 21. 50 circa. — I granoni sono intrattati facendone il consumo domanda assai limitata. Furono pagate scritture per fine mese L. 14, ed a questo prezzo non abbondano i compratori.

Abbiamo una tendenza migliore nelle canape proveniente da qualche maggior ricerca dall'estero. Fu venduta una partita di Migl. 270 circa con levata a Marzo Aprile a L. 280, e continua una buona domanda nell'articolo da L. 275 a 280.

C. F.

CRONACA

Consiglio provinciale. — In altra parte del giornale parliamo della seduta di jeri per la parte che riguarda il progetto ferroviario. La discussione di questo oggetto occupò tutta la seduta previo: una raccomandazione del cons. Sani perchè sia stampata la relazione della Commissione nominata per indagare le cause della pellagra; una del cons. Bottoni perchè a termini di altra raccomandazione accolta dalla Deputazione sia fatto in modo che nella costruzione della Suzzara-Ferrara, la borgata di Stellata abbia una stazione; e la nomina del cons. Roveroni a membro del Consiglio provinciale di sanità.

Consiglio Comunale. — L'adunanza straordinaria Consigliare indetta per Venerdì 6 corr. mese non avendo avuto luogo, atteso lo scarso numero dei Consiglieri intervenuti, avvertiamo che la nuova seduta è fissata per domani ad un' ora pom., per deliberare sugli oggetti declinati nell' ordine del giorno già pubblicato.

Cassa di Risparmio. — Gli azionisti nella loro seduta straordinaria di Domenica, su proposta unanime del Consiglio d' amministrazione e in seguito a elaborata relazione del conte Giustiniani, deliberavano a termine degli art. 76 e 78 del nuovo Regolamento di erogare la somma di L. 150,000 in tante azioni del Lanificio-Bonetteria, Reggio e C.

I lettori non ignorano che questa è oggi una industria che da proporzioni modestissime, potè per l' abilità e la intraprendenza delli signori Reggio raggiungere in breve fama e fiorenti condizioni, e com' essa dia oggi lavoro a oltre 400 operai ed operaie della nostra città, nel mentre seppe ottenere i maggiori onori alla mostra nazionale di Torino.

Laonde la deliberazione della Cassa di Risparmio sarà accolta da tutti con sincero plauso.

Pare, finalmente, che la Cassa si sia messa su d' una buona via, sulla via indicata dai suoi veri interessi, dagli scopi della sua istituzione e dai nuovi tempi.

Auguriamo che si perseveri.

Consociazione mutua operaia. — Il Consiglio è convocato in seduta ordinaria la sera di Venerdì 13 Febbraio alle ore 7 1[2 nella residenza sociale Via Garibaldi N. 34 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del Verbale dell' antecedente seduta.
2. Resoconto finanziario del mese di Gennaio.
3. Aggregazione di nuovi soci.
4. Comunicazioni varie.

Accademia filarmonico-drammatica. — Questa sera a ore 9 avrà luogo l' annunziato trattenimento musicale. Il programma è quanto mai attraente.

Mostra Permanente di Belle Arti. — (Sala d' Arte Moderna) Il signor Moja cav. prof. Federico residente a Dolo ha presentato un Quadro ad olio.

Carnevale. — *Fervet opus* per i corsi dei prossimi giorni.

Giovedì 12, Corso Mascherato — Domenica 15, Corso di gala — Martedì 17, Corso Mascherato con illuminazione fantastica e aggiudicazione dei premi — Domenica 22, Corso Mascherato e distribuzione dei premi.

Sappiamo che molti ricchi carri mascherati si stanno allestendo da varie Società tra le quali la *Infernale*, il *Pensiero*, la *Fratellanza*, *Patatrac* e i *Bragarò* (intraducibile) — E poi ci si annunzia........ E poi vogliamo che restiate nella curiosità.

Dal diario della questura. — Arresto di B. G. per espiazione di condanna, per oltraggio alle Guardie Municipali.

Arresto per questua di due giovani di questa Città.

Sono state contestate due contravvenzioni in materia di esercizi pubblici.

È stato arrestato il pregiudicato R. S. sospetto autore di furto di biancheria avvenuta ieri in danno della lavandaja Giovanni Torrazzi.

— Furto di un involto di panno nero della lunghezza di metri 9 80 e del valore di L. 71 45 in danno di Ferrozzi Giorgio di Marrara, verificatosi ieri sulla strada di circonvallazione tra Porta Reno e Porta S. Giorgio.

Teatro Comunale. — Programma delle ultime rappresentazioni della stagione.

Questa sera riposo — Mercoledì *Rigoletto* — Giovedì serata d' onore della prima donna signora Ortensia Bazzani colla *Gioconda* — Venerdì riposo — Sabato *Rigoletto* — Domenica serata di gala teatro splendidamente illuminato. Ultima rappresentazione dell' opera *Gioconda* — Lunedì serata d' onore del tenore E. Metellio. Ultima della stagione.

Impiego di capitali. — Udiamo farsi generali lamenti sulla difficoltà che trovano i capitalisti di impiegar bene il loro denaro. — La difficoltà c' è infatti ma ci sembra la si esageri. È vero che i valori dello stato rendono poco, che dai valori industriali rifuggesi in genere in Italia, ma abbiamo i valori Comunali ipotecari che presentano ancora un eccellente impiego — Per essi le Obbligazioni ipotecarie di Bosa, di cui si annuncia ora l' emissione, sono certamente un' ottima occasione d'impiego tanto per l' interesse che per la sicurezza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
9 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° + 2°, 4 c
Alt. med. mm. 756,05	» mass.° + 9°, 7 c
Al liv. del mare 759,05	» media + 6°, 0 c
Umidità media: 77°, 5	Ven. dom. NW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo-sereno, Nebbia rara, pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 6. 87.
10 Febbraio — Temp. minima + 3° 9 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
10 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 48.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 5 Febbraio 1885

NASCITE — Maschi 2 Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

6 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Cardona Domenico d' anni 21, soldato nel 2° Reggimento Artiglieria.
Minori agli anni uno N. 0.

7 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Garani Giovanni di Ferdinando con Vancini Rita di Giuseppe — Vaccari Ettore di Domenico con Pagani Carolina fu Benedetto — Tassinari Aldobrando fu Luigi con Gamberini Erminia di Carlo — Lampronti Napoleone fu Sante con Manarini Elda di Cesare.

Serra Enrico fu Mauro con De Marchi Felicita fu Gio. Giacomo — Magioni Disma fu Luigi con Paparella Climene di Carlo — Forlani Antonio di Luigi con Pozzi Medea fu Giuseppe — Monti Antonio fu Giacomo con Pelucchi Maria Eleonora di Felice — Leati avv. Scipione fu avv. Temistocle con Azzi Fiordestilde del dott. Giovanni — Medini Emidio di Luigi con Gelli Lucia di Giuseppe.

MORTI — Vacchi Luigia fu Alessandro, in Fabbri di Ferrara, d' anni 60, donna di casa — Maneo Gelsolima fu Antonio, nubile di Ferrara, d' anni 15, domestica.
Minori agli anni uno N. 0.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Cairo 9. — Il Kedive fu informato della occupazione di Massaua.

Rispondendo a parecchie domande indirizzate a Costantinopoli per istruzioni in presenza dell' occupazione, il Sultano dichiarò solamente che non bisognava abbandonare la città. Quindi resteranno le due guarnigioni italiana e egiziana.

Londra 9. — I circoli ministeriali ritengono che una nuova campagna nel Sudan abbisogni di un minimum di 18 mesi.

Il Consiglio di gabinetto nel pomeriggio durò 3 ore e mezzo. Credesi che la questione del Sudan non si sia trattata. La seduta fu consacrata agli affari finanziari dell' Egitto. È improbabile che i ministri adunansi nuovamente nella settimana corrente.

Cairo 9. — La popolazione mussulmana è festante per la caduta di Kartum.

Londra 9. — Il *Times* ha da Honh-

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Banca Mutua Popolare di Ferrara
Società Anonima-Cooperativa

AVVISO

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di Domenica 15 corrente ad un' ora pomeridiana, nell' antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, per trattare dei seguenti oggetti:

1. Relazione del Consiglio d' Amministrazione e dei signori Sindaci, sul Bilancio 1884.

2. Approvazione del Bilancio e deliberazioni sul riparto degli utili.

3. Domanda di un fondo di soci perchè siano concesse Azioni con diversa valutazione ai già Azionisti.

4. Nomina del Presidente, stante la rinuncia del signor *Duca Galeazzo Massari* eletto nella precedente Assemblea 22 Giugno 1884.

5. Surroga o riconferma del Vice Presidente sig. *Ing. Gaetano Forlani* e dei Consiglieri signori *Campana Guelfo, Portolani Giuseppe, Zaina Aldo*, uscenti d' ufficio per anzianità di nomina; e del signor *Devoto Antonio* eletto dal Consiglio in conformità all' art. 54 dello Statuto.

6. Surroga o riconferma dei tre Sindaci effettivi signori *Barruffaldi cav. prof. Tommaso, Fava Michele* e *Ghirlanda Romualdo*; e dei due supplenti signori *Bottoni Giovanni* e *Rota Cesare* a senso dell' art. 183 del Codice di Commercio.

PEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Il Vice Presidente
Ing. GAETANO FORLANI

giorni 9, 10, 11 e 12 Febbraio 1885
In BOSA presso la **Cassa Municipale.**
In GENOVA presso la **Banca di Genova.**
In TORINO presso la **Banca Subalpina e di Milano.**
In » presso **U. Geisser e C.ª.**
In ROMA presso la **Banca Italiana.**
In NAPOLI presso la **Banca Napoletana**
In MILANO presso **Fran. Compagnoni** via S. Giuseppe, 4.
In LUGANO presso la **Banca della Svizzera Italiana.**
In Ferrara presso G. V. FINZI e C.

Kong che vi fu un ammutinamento a bordo della *Bayard* e che dieci uomini furono fucilati. Un ammutinamento si verificò pure a Kelung sulla *Singapore.*

Parigi 26. — L' *Havas* smentisce la rivolta a bordo della *Bayard.*

Parigi 9. — Briere telegrafa da Dongson in data 7 corr.

Distruggemmo cinque forti sgombrati senza combattimento. Tutte le forze chinesi ritiransi a Lanson. Le nostre perdite sono di 21 morti e 162 feriti.

Costantinopoli 9. — Il governo italiano spontaneamente fornì alla Porta precise e rassicuranti spiegazioni circa l'occupazione di Massuah, dichiarando esserle stato questo provvedimento suggerito esclusivamente da considerazioni di cautela di fronte alle condizioni mal sicure di quelle regioni, e rinnovando la precisa affermazione l'Italia non intende punto di sollevare una questione di sovranità territoriale e lascierà sventolare la bandiera egiziana sopra Massuah, trattando amichevolmente il presidio egiziano rimasto in quella piazza.

Suakim 9. — La *Gottardo* è partito oggi a mezzogiorno.

Londra 9. — Cunningham e Burton implicati nelle ultime esplosioni sono comparsi nuovamente al Tribunale; il procuratore regio constatò che le loro dichiarazioni sono menzognere. Il quartiere generale della cospirazione trovasi negli Stati Uniti.

Parigi 9. — Il *Meeting* nella piazza dell'Opera non si effettuò, però vi era una grande folla nella piazza e dintorni. Le guardie la facevano circolare; eransi prese misure militari.

Durante la giornata vennero fatti altri arresti di caporioni.

Dicesi che il *meeting* siasi aggiornato a sabato sera.

Londra 9. — La maggior parte dei rinforzi prenderà la strada di Suakim e di Berber.

Wolseley espresse il desiderio che gli si spediscano rinforzi.

Il *Times* ha da Suakim che sono giunti a Kassala 350 camelli carichi di grano.

Londra 9. — Un distaccamento di fanteria di marina fu spedito a Suakim per preparare il ricevimento delle nuove truppe.

Dicesi che il generale Newdegate sarà nominato comandante della spedizione che si sta organizzando.

Si ha da Gubat, in data 2 corrente, che i sudanesi aprono feritoie nelle case di Metammeh.

Un convoglio partito da Gadhl incontrò un migliaio di nemici e li fugò.

Londra 9. — Ordinossi di inviare in Egitto tre battaglioni di fanteria della guardia reale e quattro di fanteria di linea. Si spediranno pure in Egitto dall' India due battaglioni di fanteria inglese e un battaglion di cavalleria inglese. Credesi che queste truppe siano destinate per Suakim.

L' ammiragliato prepara i trasporti e impiegherà navi di parecchi grandi armatori.

Londra 9. — Il *Times* dice che il popolo inglese è contentissimo dello spirito amichevole della stampa italiana; tuttavia, pure apprezzando sinceríssimamente l' amicizia dell' Italia, l' Inghilterra non può ascoltare la proposta di un aiuto diretto, perchè sarebbe un errore fatale il lasciare che il mondo mussulmano sappia che l' Inghilterra non ha potuto reprimere una ribellione nell' Egitto superiore senza l' aiuto di una potenza amica.

Il giornale inglese conclude:

« Il compito è nostro, pure professando i sentimenti più cordiali verso l' Italia. »

Londra 9. — Il *Daily News*, commentando l' occupazione di Massauah da parte degli italiani, dice che l' Inghilterra può fare a meno dell' aiuto dell' Italia e di qualsiasi altra potenza per compiere la missione nel Sudan.

Il detto giornale nega poi che il governo inglese abbia facilitato all' Italia l'occupazione di Massauah, e soggiunge: « Però l'Inghilterra non vi si oppone in nessun modo, giacchè l'Egitto non è abbastanza forte per tenere Massauah, e bisogna che di questa terra si accupi la Turchia o qualche altra potenza. In ogni caso l'occupazione italiana è infinitamente preferibile all'occupazione turca. »

Roma 9. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si riprende la discussione ferroviaria sull' art. 16 relativo alle tariffe e lasciato sospeso.

Luzzatti esprime i concetti che opina possono servire di guida ad emendare l' art. 44 del capitolato in guisa di dar facoltà al governo di emendare anche le tariffe interne, come egli e i suoi amici stimano necessario.

Genala dopo aver affermato che ha trovato le tariffe già composte e che furono mandate alle Camere di Commercio, le quali ebbero due anni per esaminarle, risponde ai vari oratori spiegando pei quali ragioni le loro osservazioni sono mal fondate. Accetta in massima la revisione. Circa la facoltà al governo di diminuire le tariffe interne riservasi di trattarne diffusamente nell' art. 44.

Prinetti prende atto della dichiarazione del ministro che accetta la revisione delle tariffe senza di che non approverebbe la convenzione.

Il seguito a domani.

Savini prega il governo di dire senza tante discussioni quali sono i suoi intendimenti per soccorrer alla crisi agraria.

Depretis risponde che il governo vuol sentire le opinioni della Camera e si affretterà di far noti i suoi intendimenti.

Levasi la seduta alle 6,45.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 7 Febbraio

FIRENZE . . .	14	76	23	6	83
BARI	89	4	10	44	81
MILANO . . .	35	56	34	59	14
NAPOLI . . .	88	32	18	74	75
PALERMO. . .	64	56	14	10	4
ROMA	11	62	10	14	38
TORINO . . .	23	8	29	25	9
VENEZIA . . .	23	11	30	80	39

(Stabilimento Tipografico Bresciani)